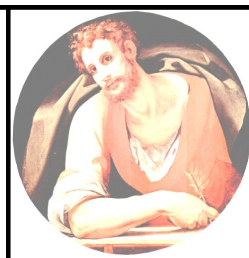




PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.
in GARDONE Val Trompia Diocesi di Brescia
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171
c/c Banco Popolare, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892
c/c Ubi Banca, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063
Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42
25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 28 luglio - 04 agosto - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminieri» n. 30/2019

Ignazio di Loyola (1)

Ignazio non spunta come un fungo nel deserto, né è stato un solitario. Studi approfonditi hanno mostrato come Ignazio abbia intrecciato tante “fonti” precedenti a lui (dai Padri del deserto a san Benedetto, san Francesco, san Domenico, ecc.), creando qualcosa di originale, ma anche di profondamente tradizionale.

Questo è avvenuto anche in dialogo con i suoi “compagni” di studi a Parigi che pian piano formeranno la compagnia di Gesù.

La spiritualità di Ignazio è comprensibile solo a partire dalla sua storia, dalla sua esperienza: infatti è una spiritualità che nasce dal vissuto. Per questo – come oggi riconoscono tutti gli studiosi – bisogna conoscere l’Autobiografia e ricostruire la sua storia si vuole comprendere la sua spiritualità di Ignazio.

Il primo equivoco però da rigettare con decisione è che Ignazio fosse un militare.

Ignazio era invece un «cavaliere», un *gentilhombre*, una persona cioè che nell’ambito della corte di Castiglia, dei suoi nobili, dei suoi ministri, delle sue imprese eroiche, ecc. svolgeva dei servizi di fiducia per qualche uomo potente al fine di «segnalarsi» (cf EESS 97) presso l’élite del suo tempo, di «ganar gloria», di fare cioè una carriera brillante che gli permettesse una posizione di prestigio ed economicamente sicura, così da conquistare anche il cuore di una bella e ricca dama dell’alta società. «Fino a 26 anni fu uomo di mondo, assorbito dalle vanità. amava soprattutto esercitarsi nell’uso delle armi, attratto da un immenso desiderio di acquistare l’onore vano» (Autobiografia). Una vita da cavaliere comportava uno stile di vita che Ignazio ha “trasfigurato” nel suo modo di servire il Signore nei primi tempi del suo cammino da discepolo autentico e non superficiale come era stato prima, in cui univa fierezza nell’esser cristiano con una vita in cui “peccava indisturbato”. Poi si è trasfuso nel suo modo di concepire il discepolato di chiunque voglia militare «sotto il vessillo della croce» (cf la meditazione dei due vessilli in EESS 136-147; Formula Instituti, n. 1).

Tutto questo è ben riassunto in una preghiera del XVI secolo attribuita a Sant’Ignazio:

*Signore Gesù, insegnaci ad essere generosi,
a servirti come Tu meriti,
a dare senza contare,
a combattere senza temere le ferite,
a lavorare senza cercar riposo,
a darci, senza aspettare altra ricompensa,
che sapere di compiere la Tua volontà.*

Queste parole esprimono certamente, in forma di invocazione a Dio, alcuni dei tratti che han caratterizzato la sua figura, rendendola piena di fascino per tanti giovani di ogni tempo: la generosità e il coraggio, l’aspirazione a servire e ad amare Dio e gli uomini, offrendosi senza riserve e lavorando per loro in modo instancabile e gratuito, con la profonda libertà interiore di chi ripone e fonda la propria gioia e la propria speranza unicamente sulla roccia dell’amore di Dio e sulla certezza di voler compiere solo la Sua volontà.

Dati essenziali della biografia di s. Ignazio

1491 Ignazio - *Iñigo Lopez de Oñaz y Loyola* - nasce nella casa-torre dei Loyola, un km dalla cittadina di Azpeitia, da una delle ventiquattro famiglie “nobili” della provincia basca di Guipúzcoa. È l’ultimogenito, dopo cinque sorelle e sette fratelli di *Beltran de Loyola e Marina Sanchez de Licona* (della vicina cittadina di Azcoitia). cresce in una famiglia cattolica, fiera del proprio passato, fedele alla monarchia, in un tempo di grandi mutamenti storici, di scoperte, di invenzioni. Riceve un’educazione adeguata al suo stato signorile. Ma, stante la legge del maggiore scato (al primogenito va il grosso del patrimonio familiare ...), deve farsi strada con le proprie capacità! Perciò arrivato ai 14 anni circa, fu inviato ad Arevalo, da un alto personaggio del governo di Castiglia legato da amicizia ai Loyola, don *Juan Velazquez de Cuellar, contador major* (diremmo oggi ministro delle finanze). Don Juan e la sua famiglia erano intimi della famiglia reale da tempo.

1506-21 come “paggio” del *contador major*, Ignazio soggiorna spesso presso la corte reale, conduce vita mondana, lavora con ambizione per la sua carriera di cavaliere, è un cortigiano galante che ama i giochi d’azzardo, i duelli, le donne. Conduce una vita spavalda, al punto che nel 1515 viene processato a Pamplona per gravi fatti avvenuti durante il carnevale ad Azpeitia: il sostituto procuratore lo accusa di «*delicta varia ac diversa ac enormia*» e respinge il tentativo di far passare Iñigo per uno appartenente al clero, ricusando quindi la corte civile – come aveva fatto suo fratello e complice, parroco di Azpeitia, che così se l’era cavata. Forse si trattava di una coltellata mortale, forse solo di un pestaggio. Fatto sta che non si sa più nulla di questa vicenda. In quegli anni si innamora perdutamente - come don Chisciotte di Dulcinea - della “dama più leggiadra del mondo”, per la quale sogna di compiere imprese mirabolanti così da attirarne l’attenzione. Con ogni probabilità era l’infanta Caterina, sorella del futuro imperatore Carlo V.

17^a TO Gn 18,20-32; Sal 137 (138); Col 2,12-14; Lc 11,1-13 R Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.	28 DOMENICA	07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [def CADEI ELDA-GIUSEPPE// def PIERINA] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)
CARITAS: Raccolta alimentare per le famiglie più bisognose della nostra comunità (prodotti in scatola es: tonno, olio, pelati, piselli, fagioli ...) oppure confezioni integre di prodotti per la persona o per la casa, oppure offerte in denaro da mettere nel contenitore apposito		
S. Marta (m) 1 Gv 4,7-16; Sal 33 (34); Gv 11,19- 27 opp. Lc 10,38- 42. R Gustate e vedete com'è buono il Signore.	29 LUNEDÌ	06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def ADELE-VINCENZO-ANNA-GIUSEPPE def LUIGI] (parr) 18.30 S. Messa [def CADEI ELDA-GIUSEPPE def PIERINA] (bas)
S. Pietro Crisologo (mf) Es 33,7-11; 34,5- 9.28; Sal 102; Mt 13,36-43 R Misericordioso e pietoso è il Signore.	30 MARTEDÌ	06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def BELLERI FRANCESCO-ANGELA- ARTURO-SALVATORE-ANTONIO] (parr) 08.30 S. Messa [def FAM PLEBANI-BELPIETRO def GUERINI SANDRO-LUCIANA E FAM] (parr.) 18.30 S. Messa [def GUERINI-CARDONE def GIUSEPPE GUERINI] (bas)
S. Ignazio di Loyola (m) Es 34,29-35; Sal 98 (99); Mt 13,44- 46 R Tu sei santo, Signore nostro Dio.	31 MERCOLEDÌ	06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def ALCIDE] (parr) 08.30 S. Messa [def SPERANDIO PLEBANI def DISMA-GIULIO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GUERINI-CARDONE] (bas)
S. Alfonso Maria de' Liguori (m) Es 40,16-21.34-38; Sal 83; Mt 13,47-53 R Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!	1 GIOVEDÌ	INDULGENZA DEL PERDON D'ASSISI 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def MARIO E FAM def LICIA-PRIMO-RITA-MASSIMO-DOMENICO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GIOVANNA def PINTOSI GIANNI] (bas)
S. Eusebio di Vercelli (mf); S. Pietro Giuliano Eymard (mf) Lv 23,1.4-11.15- 16.27.34b-37; Sal 80; Mt 13,54-58 R Esultate in Dio, nostra forza.	2 VENERDÌ	INDULGENZA DEL PERDON D'ASSISI 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def VINCENZA-PRIMO-GIOVANNI GUGNA def PALETTI TOMMASO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GNALI MARIAGRAZIA def GIACOMO-GINA-ELENA def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI] (bas)
Lv 25,1.8-17; Sal 66 (67); Mt 14,1- 12 R Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.	3 SABATO	08.30 S. Messa [] (parr.) 16.30 S. Messa [def ROVIDO-AUGUSTA-SEVERINO] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)
18^a DEL TEMPO ORDINARIO Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89 (90); Col 3,1-5.9- 11; Lc 12,13-21 R	4 DOMENICA	07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [def GIOVANNI GUANA] (parr.)- 09.30 S. Messa [def PIETRO PEDRETTI] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)
prima domenica del mese LE OFFERTE SONO per le opere parrocchiali		da lunedì 5 a venerdì 9 agosto 2019, la S. Messa delle ore 7 è sospesa